MOTIVI DECORATIVI

Pippi Giulio detto Giulio Romano; Amigoni Gaspare (attr.)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/M0230-00232/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/M0230-00232/

CODICI

Unità operativa: M0230

Numero scheda: 232

Codice scheda: M0230-00232

Visibilità scheda: 2

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02128998

Ente schedatore: R03/ Comune di Mantova

Ente competente: S23

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: M0230-00232

OGGETTO

Gruppo oggetti: scultura

OGGETTO

Definizione: soffitto

Tipologia: A CASSETTONI

Identificazione: insieme

Posizione: soffitto

Disponibiltà del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: decorazioni e ornati

Identificazione: MOTIVI DECORATIVI

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico di Palazzo Te

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1526

Validità: ca.

A: 1528

Validità: ca.

Motivazione cronologia: bibliografia

Altre datazioni: 1527-1528

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 4]

Ruolo: disegnatore

Autore/Nome scelto: Pippi Giulio detto Giulio Romano

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1499 ca./ 1546

Codice scheda autore: RL010-01766

Sigla per citazione: 00000529

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AUTORE [2 / 4]

Ruolo: pittore

Autore/Nome scelto: Pippi Giulio detto Giulio Romano

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1499 ca./ 1546

Codice scheda autore: RL010-01766

Sigla per citazione: 00000529

Riferimento all’autore: bottega

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AUTORE [3 / 4]

Ruolo: intagliatore

Autore/Nome scelto: Pippi Giulio detto Giulio Romano

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1499 ca./ 1546

Codice scheda autore: RL010-01766

Sigla per citazione: 00000529

Riferimento all’autore: bottega

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AUTORE [4 / 4]

Ruolo: intagliatore

Autore/Nome scelto: Amigoni Gaspare

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie 1528-1539

Codice scheda autore: M0230-00013

Riferimento all’autore: attr.

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

COMMITTENZA

Data: 1525

Luogo: Mantova

Nome: Gonzaga Federico II Marchese

Fonte: bibliografia

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno di abete

Materia e tecnica: legno di pioppo

Materia e tecnica: legno intagliato

Materia e tecnica: legno dipinto

Materia e tecnica: legno dorato

Materia e tecnica: cartone

Materia e tecnica: tempera su legno

MISURE

Unità: m

Altezza: 9,66

Lunghezza: 17,75

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto
Il disegno delle partizioni nasce dalla combinazione di lacunari quadrati, pentagonali e triangolari, chiusi entro cornici. La trama entro la quale trovano spazio i lacunari è costituita da fasce decorate da un motivo a treccia: il disegno di tale motivo è a triplo intreccio lungo le due nervature maggiori del soffitto (estese all'intera lunghezza del manufatto), a intreccio doppio sulle fasce che, intersecantesi tra loro, creano lo spazio destinato ai lacunari con ramarri. I cassettoni di dimensioni maggiori, di forma quadrata, sono collocati all'interno della fascia perimetrale intrecciata ospitante lacunari con ramarri e con rosette; in essi campiscono rosoni e imprese del Monte Olimpo in numero, rispettivamente, di 8 e di 7. Le imprese del ramarro sono 56. Lungo il perimetro del soffitto si trovano 12 lacunari quadrati minori contenenti rosette; presso l'intreccio delle fasce che dà origine ai lacunari pentagonali con ramarri vi sono scomparti triangolari con mascheroni (56).

Indicazioni sul soggetto
DECORAZIONI: perlina; foglia; fiore; fusarola; ovolo; treccia; mascherone; onda; meandro; dentello; nastro; rosone; rosetta. ARALDICA: Monte Olimpo; salamandra.

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [1 / 2]

Classe di appartenenza: impresa

Qualificazione: gentilizio

Identificazione: Federico II Gonzaga

Quantità: 56

Posizione: nei lacunari pentagonali

Descrizione: salamandra

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [2 / 2]

Classe di appartenenza: impresa

Qualificazione: gentilizio

Identificazione: Federico II Gonzaga

Quantità: 7

Posizione: nei lacunari quadrati maggiori, alternati a rosoni

Descrizione: Monte Olimpo

Notizie storico-critiche
L'intagliatore e intarsiatore Gaspare Amigoni, citato in mandati di pagamento del 14 febbraio e del 27 maggio 1528 per la realizzazione di centonove rosoni lignei destinati al "zuffo del cuperto del palazo novo del Te" "verso la citade" (cfr. Belluzzi 1998, p. 27), è comunemente ritenuto dalla critica il responsabile dell'esecuzione del soffitto ligneo della Sala dei Cavalli. Di contraria opinione Belluzzi il quale, sottolineando l'incongruenza del numero e delle dimensioni (larghi poco più di trenta centimetri) degli elementi lignei realizzati dall'Amigoni con quelli posti a decorazione del soffitto, avanza l'ipotesi che i mandati di pagamento siano piuttosto da riferire a un cornicione ligneo ornato di rosoni posto all'estremità delle falde del tetto, lungo il lato del palazzo rivolto alla città (lato nord). La datazione del soffitto oscilla tra 1526, anno di inizio dei lavori giulieschi - che, proprio nella Sala dei Cavalli, vedrebbero la partenza - e il 1528, termine documentario ante quem per la decorazione plastico-pittorica del salone. Il soffitto è realizzato prevalentemente in legno d'abete e non risulta fissato alle strutture lignee del tetto, bensì sostenuto da un proprio sistema di travi murate sotto le capriate; un complesso intreccio di travi e travetti dà origine alla ricca partizione in lacunari di varie forma, dimensioni e profondità: i maggiori, in numero di 15, di forma quadrata, trovano spazio al centro della copertura e ospitano rosoni e imprese del Monte Olimpo intagliati e dorati; la rilevanza di tali cassettoni è altresì sottolineata dalla particolare fascia di decorazione a meandro dorata e dipinta in rosso che corre all'interno di ognuno, delimitando a mo' di cornice il pannello centrale ospitante l'elemento intagliato. Il tema araldico caro alla committenza di Federico II Gonzaga ritorna nelle numerose imprese del ramarro (o salamandra) dislocate all'interno dei cassettoni pentagonali e, lungo il perimetro della copertura, alternate a lacunari con rosette dorate. I colori prevalenti sono l'azzurro, il rosso e l'oro: il fondo azzurro dei cassettoni, in particolare, è frutto della riscoperta dell'originale colorazione a base di azzurrite di tali parti effettuata durante il restauro del 1998, che ha consentito la rimozione della sovrammissione verdastra (settecentesca?) degli assiti. Ogni impresa olimpica è realizzata per rimesso, tramite sovrapposizione di due sagome di pioppo unite tra loro da perni lignei e all'assito mediante chiodi metallici; i nastri che contornano i Monti Olimpo sono in legno, mentre quelli posti a decorazione dei ramarri, fissati con chiodi, sono realizzati in cartone e, in larga parte, reintegrati in antico o restaurati nel 1998. La pittura è a tempera, la doratura degli elementi fu probabilmente realizzata a polvere nelle parti decorative e a foglia sugli elementi intagliati quali Monti Olimpo, rosoni e rosette. Tutti i ramarri, in legno intagliato e dorato, non sono originali bensì frutto di un rifacimento realizzato dopo il 1817, termine post quem fornito da un'incisione di Pietro Biaggi (cfr. Artoni, Marocchi 2009): gli animali erano in origine in stucco (forse dorato) e presentavano un disegno assai più raffinato e sinuoso dell'attuale, come evidenziato nel corso dell'ultimo restauro dal rinvenimento delle relative impronte sulle tavole dell'assito. Le tecniche di riporto del disegno osservate sono lo spolvero (attorno agli ovoli dipinti lungo la cornice di imposta del soffitto) e le incisioni dirette (i tondi centrali della treccia doppia e tripla che orna la trama del soffitto sono realizzati con compasso). Le foglie e i fiori del registro inferiore della cornice di imposta risultano realizzati a stampo. Numerosi rifacimenti e integrazioni susseguitisi nel tempo restituiscono oggi l'immagine complessiva di un manufatto ampiamente restaurato e già oggetto di attenzioni, dal punto di vista conservativo, alla fine del Settecento quando furono avanzate le prime porposte di intervento mirate al risanamento dall'umidità e alla sostituzione di elementi intagliati (cfr. Artoni, Marocchi 2009).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2010

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche
Sollevamenti e distacchi della pellicola pittorica; sollevamenti e distacchi della doratura; sconnessioni e fenditure di cornici; alcuni rosoni e rosette si muovono attorno ai relativi perni di ancoraggio.

Fonte: osservazione diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 3]

Data: 1921

Descrizione intervento
Riapplicazione del Monte Olimpo nel lacunare centrale, in precedenza caduto; integrazione e doratura di cornici; probabile sostituzione, con nuova doratura, di alcuni elementi intagliati (es. rosette).

Ente responsabile: SBAS MN

Nome operatore: Berzuini D.

Ente finanziatore: Comune di Mantova

RESTAURI [2 / 3]

Data: 1990

Descrizione intervento: Intervento d'urgenza di consolidamento della pellicola pittorica.

Ente responsabile: SBAS MN

Nome operatore: Voltolini D.

Ente finanziatore: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

RESTAURI [3 / 3]

Data: 1998

Ente responsabile: SBAS MN

Note
Descrizione: Preconsolidamento delle parti policrome e dorate mediante soluzione acquosa a caldo di colla di coniglio; ancoraggio di elementi intagliati pericolanti attraverso perni lignei; integrazione di cornici; trattamento insetticida; integrazione pittorica di lacune (colori ad acquerello, tratteggio a selezione cromatica); recupero e talora integrazione dei nastri in cartone; integrazione dei nastri lignei.

Nome operatore: Morari A.

Ente finanziatore: Comune di Mantova

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Mantova

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: CAV_005.tif

Note: 2010

Nome del file: CAV_005.tif

IMMAGINI DATABASE

Descrizione immagine: 2010

Path dell'immagine originale: M0230

Nome file dell'immagine originale: CAV_005.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Hartt F.

Titolo libro o rivista: Giulio Romano

Luogo di edizione: New Haven

Anno di edizione: 1958

Codice scheda bibliografia: M0230-00024

V., pp., nn.: pp. 112-115

BIBLIOGRAFIA [2 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Verheyen E.

Titolo libro o rivista: The Palazzo del Te in Mantua. Images of Love and Politics

Luogo di edizione: Baltimore-London

Anno di edizione: 1977

Codice scheda bibliografia: M0230-00059

V., pp., nn.: pp. 115-116

BIBLIOGRAFIA [3 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Oberhuber K.

Titolo libro o rivista: Giulio Romano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

Codice scheda bibliografia: M0230-00057

V., pp., nn.: pp. 340-342

BIBLIOGRAFIA [4 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Belluzzi A.

Titolo libro o rivista: Palazzo Te a Mantova

Luogo di edizione: Modena

Anno di edizione: 1998

Codice scheda bibliografia: M0230-00013

V., pp., nn.: pp. 365-371

BIBLIOGRAFIA [5 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bazzotti U.

Titolo libro o rivista: Palazzo Te a Mantova

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2004

Codice scheda bibliografia: M0230-00010

V., pp., nn.: pp. 33-37

BIBLIOGRAFIA [6 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Artoni P./ Marocchi G.

Titolo libro o rivista: Storia e cultura del restauro in Lombardia. Esiti di un biennio di lavoro in archivi storici

Titolo contributo: I recuperati ambienti di Palazzo Te in Mantova. Tracce per una storia dei restauri

Luogo di edizione: Saonara

Anno di edizione: 2009

Codice scheda bibliografia: M0230-00080

V., pp., nn.: pp. 149-153

MOSTRE

Titolo: Il soffitto della Sala dei Cavalli: materiali e documenti di un restauro

Luogo, sede espositiva, data: Mantova, , 1999

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Comune di Mantova

Nome: Marocchi, Giulia

Funzionario responsabile: Benetti, Stefano

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2011

Nome: Pisani, Chiara

Ente: Comune di Mantova

Funzionario responsabile: Benetti, Stefano

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2021/07/15

Ultima modifica scheda - ora: 17.06

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/07/16

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 02.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2015/09/16

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 11.08